

INCENERITORE DI S. DONNINO

risultati dell'incontro avvenuto il 1°-12-1977 fra le Amministrazioni di Firenze, Campi Bisenzio, il Consiglio di quartiere di S. Donnino e i Tecnici del laboratorio d'igiene e Profilassi.

Il primo dicembre c.a. presso gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani - convocata dal Comune di Campi a - S. Donnino si è svolta alla presenza dei rappresentanti del Comune di Firenze di Campi e da alcuni rappresentanti della Commissione amministratrice dell'ASNU e dallo stesso Presidente, della Regione Toscana e del Laboratorio Provinciale di igiene e Profilassi, dall'Ufficiale Sanitario di Campi e dei rappresentanti del Consiglio di frazione di S. Donnino, una riunione allo scopo di chiarire tutti gli aspetti a proposito della supposta pericolosità dei fumi dell'inceneritore.

La questione già da tempo veniva posta dalle popolazioni di S. Donnino e Brozzi all'attenzione dell'ASNU che provvedeva a dotare l'impianto delle più moderne attrezzature di controllo automatico della combustione e della qualità dei fumi emessi.

In particolare nel 1977 è stata installata una prima apparecchiatura per il controllo della quantità di polvere nei fumi mentre una seconda sarà installata entro il Febbraio del 1978; a quanto risulta questo è sicuramente la prima volta che in Italia viene montata una simile apparecchiatura su un impianto di incenerimento, e questo vale probabilmente anche per tutta l'Europa e fuori dall'Europa.

A questo si aggiunga che è stata installata un'apparecchiatura per il controllo continuo della efficienza degli elettrofiltri, al fine di intervenire con una manutenzione straordinaria ogni volta che se ne manifesti la necessità.

Funzionante da cinque mesi è poi un'apparecchiatura automatica per il dosaggio della polvere nell'aria, che è stata installata nel centro dell'abitato di S. Donnino, in posizione tale da poter esser vista da chiunque, e la cui registrazione è riportata anche nella sala comandi dell'impianto.

In base a tutte queste misure che funzionano in continuo, giorno e notte, è possibile controllare e garantire l'ottimale funzionamento dell'impianto di incenerimento.

La presenza di polvere nell'abitato di S. Donnino, risulta, dai dati rilevati, nettamente inferiore ai valori fissati dalla Legge anti-smog che regola l'esercizio degli impianti industriali

Fra l'altro l'ASNU ha provveduto ad installare una stazione meteorologica per correlare la presenza di polvere nell'abitato di S. Donnino con la direzione del vento. Dalle prime osservazioni si rileva una maggiore presenza di polvere nell'abi-

tato di S. Donnino quando il vento tira in direzione Nord-Sud, cioè in una situazione in cui le polveri dell'impianto di incenerimento vengono trasportate in direzione opposta all'abitato di S. Donnino.

Dall'esame delle emissioni si ritiene di scartare con sicurezza che ai fumi dell'inceneritore si possano attribuire aumenti di tossicità nell'atmosfera tali da provocare fenomeni mutageni e cancerogeni.

A questo proposito anzi si chiarisce che da indagini epidemiologiche è risultato che la mortalità in S. Donnino dovuta a tumori è assolutamente circoscritta nella norma.

Per quanto attiene poi la questione della presenza di diossina (la questione è venuta fuori da alcuni interventi fatti da specialisti Olandesi e ripresa dalla stampa Italiana) nei fumi dell'inceneritore e nelle scorie si precisa che l'ASNU, la Regione Toscana ed il Laboratorio di Igiene e Profilassi di Firenze, in collaborazione con quello di Pisa che ha acquisito particolare esperienza e Seveso, si sono preoccupati di avviare le indagini gascromatografiche sui fumi attraverso esami con apparecchi di altissima precisione. Da tali primi esami peraltro ancora da estendere in un periodo più lungo di indagini, è stato possibile rilevare tracce di clorurati (PCB) di trascurabilissima entità e tali comunque da non poter costituire pericolo alcuno nè per la popolazione nè per l'ambiente.

Di tali sostanze peraltro è accertabile la presenza in concentrazioni analoghe (in miliardesimo di grammo) nell'atmosfera di città e centri urbanizzati.

E' possibile anche affermare - per aver un credibile termine di paragone - che nell' U. S. A. dove la legislazione in proposito è severissima - il P. C. B. (idrocarburi policiclici clorurati) nell'ambiente di lavoro sono fissati a livello di 0,5 m|mg. per mc. di aria per esposizione di 8 ore giornaliere; per 40 ore settimanali durante una vita lavorativa.

Rispetto alle prime indagini i tassi riscontrati nell'atmosfera di S. Donnino risultano 100.000 volte inferiori a un livello cioè di nessun significato inquinante.

Si desidera assicurare - ed è questo l'impegno preso da tutti gli Enti intervenuti nella suddetta riunione del 1° Dicembre - che saranno fatti tutti gli sforzi e messe in atto tutte le precauzioni tecniche, scientifiche e le indagini chimico tossicologiche per continuare a dare tranquillità alla popolazione pubblicizzando attraverso i comitati di quartiere tutti i dati riguardanti l'impianto e le sue emissioni, nonchè tutto quanto sarà possibile fare per la sistemazione ambientale e igienico-sanitaria della zona, con particolare riguardo alla sistemazione, di torrenti, fossi e delle aree di degrado.

— Comune di Firenze
— Comune di Campi Bisenzio
— A. S. N. U.